

Con il patrocinio di



Regione Puglia
Assessorato al Mediterraneo



Provincia di
Barletta-Andria-Trani



Città di Barletta

XII AVVISTAMENTI

NON E' UN FESTIVAL

D/§F/DE

CONTEMPORANEE

DE BELLO NATURAE

della natura, le sfide

CAMPUS - GRAVES - TRIMANI

15 NOVEMBRE - 14 DICEMBRE 2014

CASTELLO DI BARLETTA

A cura di

Bruno Di Marino, Daniela Di Niso, Antonio Musci

DE BELLO NATURAE

della natura, le sfide

De Bello Naturae non è semplicemente una mostra, ma un progetto artistico che vedrà il suo primo compimento nel castello di Barletta ed è frutto di un dialogo che da molti anni coinvolge Peter Campus, Kathleen Graves e Antonio Trimani. Anche se con tre diverse modalità espressive, legate allo stesso mezzo di registrazione del reale (la foto/cine camera), i tre artisti esporranno lavori che declinano in tre modi diversi il rapporto/conflitto tra l'uomo contemporaneo e la Natura. **Peter Campus**, con i suoi paesaggi sempre più astratti, realizza un inno alla natura, grazie ai colori vivaci ottenuti con una brillante saturazione e *pixelation* che può essere raggiunta solo nell'era digitale. Interessato da sempre alla psicologia cognitiva e agli aspetti della percezione, Campus esplora il divario tra ciò che vediamo, ciò che la foto/cine camera registra e ciò che immaginiamo sia un paesaggio. I video in mostra fanno parte di una serie che Campus, formalista impenitente, ha iniziato nel 2008, lavori di sensibilità raffinata e chiarezza compositiva, ispirati a grandi maestri come Cézanne, Corot e Rothko. Il lavoro di **Kathleen J. Graves** prende le mosse dal suo amore per la natura e la tecnologia. L'artista ha prodotto creature artificiali chiamate *NanoBots*, quasi delle nuove forme di vita che possono lavorare e vivere in paesaggi all'aperto per aiutare a preservare la natura. Il nuovo lavoro fotografico in mostra, chiamato *Dark Garden*, riflette il cambiamento dei modelli meteorologici, con le inondazioni nella zona di Long Island di New York, dove vive. In queste opere le "Bots" (creature artificiali) assumono forme immaginarie con la funzione di osservatori e controllori dell'ambiente. I paesaggi elettronici di **Antonio Trimani**, infine, ci invitano alla contemplazione, rendendo questa funzione associata a ricordi antichi, ancestrali, ma allo stesso tempo, quanto mai vicini. Di lui scrive Marco Tonelli: «Se Magritte avesse avuto modo di utilizzare il video, di certo avrebbe rappresentato le sue rivelazioni del quotidiano nel modo in cui ha fatto Antonio Trimani, sospendendo, per esempio, come per improvvisa apparizione, un macigno nel mezzo del cielo (*Rivelazione*). I lavori di Trimani vivono spesso di queste sottili epifanie che modificano la loro essenza fisica secondo tempi e luoghi carichi di trascolorante attesa come il video in mostra *Anlges&Curves*. Qui il tempo si fa materia evanescente, non solo perché diluita nei tempi dell'immagine digitale, ma anche perché espansa lungo traiettorie cromatiche ipersensibili e cangianti, proprio come la sensibilità del soggetto e il nostro apparato percettivo. Visioni diurne nel flusso elettronico, le opere di Trimani fanno sembrare irreali e metafisici, grazie all'onirismo della composizione video, tutto ciò che di reale si può osservare nell'ordinarietà del quotidiano».



Info: 340 2215793 / 340 6131760
info@avvistamenti.it www.avvistamenti.it

